

CARTA
BIANCAACHILLE
SCALABRINTerremoto,
anche i libri
possono
ricostruire

ALL'INDOMANI del terremoto dell'Emilia Romagna nel 2012,

tutta l'Italia - istituzioni, enti, privati cittadini - si impegnò nella gara di solidarietà verso le popolazioni colpite. Tende, generi di prima necessità, soldi... «Ma non bastano, per tornare a vivere e a sperare servono anche i libri», pensò Camilla Ghedini, giornalista ferrarese, accanita lettrice e nostra collaboratrice. Il risultato del suo appello furono 21.345 libri donati da editori, associazioni, privati prontamente distribuiti a tendopoli, scuole, biblioteche, parrocchie. «Laddove gli edifici crollano, la cultura sia sempre il mattone da cui ricominciare a ricostruire», scriveva sul suo sito la Ghedini. Parole che tornano in mente ora, dopo il sisma che ha devastato l'Italia centrale. Bisogna aspettare un altro appello, oppure gli editori e gli enti pubblici sono in grado di farsi promotori di una donazione anche ai terremotati del Lazio e delle Marche? In attesa di una risposta, Camilla non è rimasta a guardare: ha recuperato 823 libri consegnati all'epoca alla Protezione civile e non ancora distribuiti, li ha personalmente impacchettati, aspettano solo di essere consegnati. Si può ricominciare da qui.

(achille.scalabrin@quotidiano.net)

Franco

Così nasce un Caudillo

Il Generalissimo raccontato da Vázquez Montalbán in un romanzo che vale più di un libro di storia

► FRANCESCO GHIDETTI

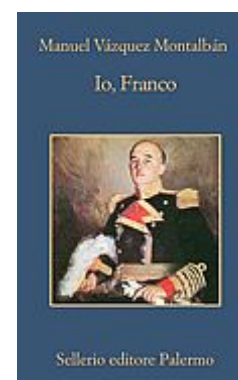
EDIRE che il padre non era male. O, quantomeno, non aveva i tratti caratteristici del famoso figlio, Francisco Paulino Hermenegildo Teódulo Franco y Bahamonde, solitamente abbreviato in Francisco Franco. Militare disciplinato, ma amante del buon vino, del Jamón Serrano e del baccalà. Militare anche lui, ma tutt'altro che ostile alla massoneria e anche a chi, politicamente, era dall'altra parte. Innamorato della moglie, certo. Ma, resosi conto che il cuore batteva di più per un'altra donna, pronto, e senza indugio, a lasciare baracca e burattini per legarsi a una piacente signora.

Sì, è vero: anche le biografie di personaggi famosissimi possono riservare sorprese. Specie se declinate come romanzi. Il riferimento è a «Io, Franco», scritta dal grande (e compiantissimo) Manuel Vázquez Montalbán. Proprio lui, lo scrittore dei gialli con protagonista Pepe Carvalho. Lui, che predicava, assieme all'amico Andrea Camilleri, il diritto alla lettura felice, al divertimento puro senza sentirsi in colpa (tratto caratteristico di certa sinistra). Lui, che aveva frequentato le carceri franchiste. Sia chiaro: «Io, Franco» (già edito in Italia da Frassinelli nel 1992 e ora riproposto da Sellerio) non è «facile», non banalizza.

Racconta, come dovrebbero fare i romanzi, una storia. La storia del generalissimo Francisco Franco che, grazie a un colpo di Stato (meglio: un «alzamiento») e a una sanguinosa guerra civile segnata da atrocità inaudite infilò la Spagna nel buio tunnel della dittatura. Dittatura che finì nel 1975, quando il Caudillo esalò, liberando il mondo dalla sua lugubre presenza, l'ultimo respiro.

LE PAGINE di Manolo (così gli amici chiamavano affettuosamente lo scrittore catalano) hanno una cifra stilistica precisa. Si immagina che un malinconico e raffinatissimo intellettuale antifranchista sia incaricato di scrivere una biografia, sotto forma di intervista, a Franco. Un romanzo, una finzione, di sicuro. Ma non creda il lettore che ci sia solo pura invenzione. Tutt'altro. Come per la divertente complessità paterna, gli episodi narrati si basano su una solida indagine storica. Lo stesso Manolo, del resto, lo ammise: «Scrivere «Io, Franco»? Una fatica bestiale». E il numero delle pagine lo testimonia (1008, seppur nel formato 'pocket' della collana La Memoria di Sellerio).

L'ALTRA figura da seguire con particolare interesse è quella della madre. L'identificazione, la venerazione del dittatore è totale. Il che dà molto materiale di studio a un bravo psicanalista (non sono mancati studi in tal senso in Spagna) e illumina il



Il libro

Io, Franco
di M. Vázquez Montalbán
Sellerio
Pagg. 1008
€ 18,00

L'autore

MANUEL VÁZQUEZ MONTALBÁN (Barcellona, 1938 - Bangkok, 2003) scrittore e giornalista spagnolo di fama internazionale soprattutto grazie al detective privato Pepe Carvalho, protagonista di tanti suoi libri